



Luca Filastro

l'astro nascente del jazz italiano arriva da Amaroni

di Vito Fabio

C'è un giovane in quel di Amaroni che sta facendo parlare di sé, e non solo ad Amaroni. Diciamo meglio, fa molto "parlare" il pianoforte a tal punto che in parecchi si sono domandati come riesca a farlo. Non stiamo farneticando. E' tutto vero.

Si chiama Luca Filastro che possiamo già definire un jazzista di razza, perché con il piano ha già una confidenza tale da fare delle cose "mai viste" ma soprattutto "mai sentite". Ecco spiegato il motivo di come Luca riesca a far - si, insistiamo nel dirlo - "parlare" un nobile strumento musicale qual è il pianoforte. Ragazzi, a sentirlo suonare è fenomenale, ma poi riesce ad entrare così in "sintonia" con il suo strumento che è uno spettacolo solo a

vederlo. E che abbia il talento e le capacità non stiamo a dirlo noi. Di lui parla benissimo un grande del jazz italiano di origine crotonese dello spessore di Lino Patruno che - udite udite -paragona lo stile di Luca a quello di Jelly Roll Morton. Si proprio, Jelly Roll Morton, un personaggio eccentrico del jazz vissuto negli anni Venti del secolo scorso e che nei locali in cui suonava riusciva a stupire con il suo ragtime veloce. Ragazzi, non si tratta dunque di uno qualunque. In Luca c'è della stoffa da vendere. Vent'anni a malapena, compiuti lo scorso 30 aprile, Luca si è diplomato con il massimo dei voti al conservatorio "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia e conseguito la maturità scientifica al liceo "Ettore Majorana" di Girifalco. Del resto, se Patruno ha tessuto

così tante lodi, evidentemente, non soltanto l'ha visto all'opera ma ci ha anche suonato assieme. Ma Patruno non è stato il solo, Luca si è cimentato con pezzi da novanta del calibro di Guido Giacomini, Michael Supnick, Carlo Ficini, Alfredo Romeo, Michele Pavese, Gianluca Galvani, Gianni Sanjust, si è esibito inoltre nella "Black e White Charleston Band" con Minnie Minoprio alla voce al "Cotton Club" di Roma e al Jazz club "Alexanderplatz" di via Ostia 9 a Roma (il più antico Jazz Club d'Italia, ndr). E, scusate se è poco, lo scorso 25 agosto a San Marino ha avuto una platea tutta per sé esibendosi nella nona edizione della rassegna jazz del piccolo stato in un concerto per "Piano solo" al teatro Titano su invito dello stesso Patruno che ne è il



Luca Filastro

direttore artistico.

Ragazzi, numeri importanti per un giovane da due anni maggiorenne. Ma guardiamo più da vicino al curriculum di questo valente musicista nostrano. Luca si avvicina allo strumento a soli cinque anni e dal 2004 frequenta l'istituto musicale "Sebastiano Guzzi" di Lamezia Terme sotto la guida dei docenti Massimo Caglioti, Chiara Macri e Paolo Pollice. Curiosando tra i ricordi, in soffitta del padre, grande appassionato di jazz tradizionale, scopre, tra tanti dischi, un lp in cui la band di Sidney Bechet suonava "Maple leaf rag" rimanendone folgorato e da lì inizia la sua ricerca appassionata. Covicché dopo tante letture e sperimentazioni sul tema e varie esperienze musicali in gruppi locali di blues, rock, pop sin da bambino, il passo definitivo verso il jazz da lì a poco sarà breve. Infatti abbandona gli altri generi per dedicarsi solo allo studio individuale dei pianisti di jazz classico tradizionale, da Scott Joplin a Eubie Blake, da James P. Johnson a Willie "The Lion" Smith, da Jelly Roll Morton a Fats Waller e Teddy Wilson.

Partecipa dal 2007 ai seminari di pianoforte promossi dal "Roccella jazz festival" tenuti da maestri come Rita Marcotulli e Philip Markovitz e i laboratori

di musica tenuti dal maestro Massimo Nunzi. Partecipa nel maggio 2008 a "Suoni e colori di giovani concertisti ed artisti" tenutosi al centro culturale "Obiettivo musica" di Catanzaro Lido, distinguendosi tra i migliori artisti. Frequenta nel 2009 e nel 2010 i seminari estivi "Fabriano in Jazz" tenuti dai docenti Giovanni Ceccarelli (pianoforte), Alessandro Paternesi, Marcello Allulli, Giordano Pietroni, Carlo Battisti (Musica d'insieme), Luca Pecchia (Armonia). Nel 2009 partecipa ai seminari di "Paola in Jazz" con i docenti Davide Santorsola (pianoforte) e Nicola Pisani (Musica d'insieme - Armonia). Curioso di didattica musicale ha frequentato nel 2006 il "Corso Nazionale Musica del Corpo" tenuto dal maestro Ciro Paduano sulla metodologia "Orff-Schulwerk" a Lamezia Terme.

Vincitore di diversi concorsi pianistici tra cui il concorso pianistico nazionale "Ama Calabria", classificandosi nel 2006 e 2007 vincitore assoluto per la sua categoria in ambedue le edizioni, si è esibito per diverse associazioni musicali sia come solista sia in piccoli gruppi in tutta la regione. Nell'estate 2010 incontra a Milano il maestro Paolo Alderighi per un approfondimento formativo sullo "Stride

Piano".

Ha partecipato, rappresentando la Calabria, alla settima edizione del concorso nazionale "Giovani talenti della musica" Alda Rossi da Rios esibendosi nella sala Scarlatti del conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli lo scorso settembre. E, mai domo, oggi frequenta il 1° anno del corso di Diploma accademico triennale di 1° livello di "Pianoforte jazz" al conservatorio "Santa Cecilia" di Roma di cui è direttore il maestro Paolo Damiani e tra i cui docenti "spiccano" i maestri Danilo Rea e Stefano Pagni. Insomma il giovane si farà, o meglio, si sta già facendo!

